

# **Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e Compliance Program**

## **- Executive summary -**

Compliance Office

Italtel S.p.A.

*20 dicembre 2024*

## INDICE

1	La responsabilità amministrativa delle società in italia .....	3
2	Il modello 231 di Italtel.....	5
2.1	Premessa .....	5
2.2	Contenuti del Modello 231 Italtel.....	5
2.3	Organismo di vigilanza .....	6
3	Realizzazione ed aggiornamento del Modello 231 .....	7
3.1	Modalità utilizzate per realizzare il Modello 231 .....	7
3.2	Modalità utilizzate per l'aggiornamento del Modello 231 .....	7
4	Controlli interni anti corruzione.....	8

## 1 LA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA DELLE SOCIETÀ IN ITALIA

Il Decreto Legislativo n.231 dell'8 giugno 2001 ha introdotto in Italia regole e norme relative alla responsabilità amministrativa delle società. Tali norme stabiliscono che le società possono essere ritenute responsabili e di conseguenza essere punite, per taluni reati commessi nel loro interesse o vantaggio da amministratori e dipendenti della società stessa. Le società hanno facoltà quindi di adottare un modello di organizzazione gestione e controllo (il "Modello" o il "Modello 231") al fine di prevenire tali reati. I principi del modello possono basarsi sulle linee guida emesse da Confindustria.

L'art. 6 del Decreto, stabilisce una sorta di "esonero dalla responsabilità" a favore di quegli enti in grado di dimostrare di "aver adottato e efficacemente realizzato un modello di organizzazione, gestione e controllo per la prevenzione dei reati". Il D. Lgs. n.231/2001 stabilisce che, se sono soddisfatte tutte le condizioni per la responsabilità "amministrativa", la società non è ritenuta responsabile se può dimostrare che:

- i. prima che il reato fosse commesso, il suo organo di governo (Consiglio di Amministrazione) aveva adottato ed efficacemente realizzato un modello di organizzazione, gestione e controllo idoneo a prevenire i reati del tipo di quello verificatosi;
- ii. era stato nominato dalla società un Organismo di Vigilanza (OdV) con autonomi poteri di iniziativa e controllo, con il compito di verificare il funzionamento e la conformità del modello, e di mantenerlo aggiornato;
- iii. i colpevoli hanno eluso fraudolentemente il modello di organizzazione, gestione e controllo;
- iv. non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'Organismo di Vigilanza.

Attualmente i reati inclusi nel D. Lgs. n.231/2001 sono i seguenti:

- i. **reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione** (ad es. truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico; indebita percezione di fondi pubblici; truffa aggravata per l'ottenimento di finanziamenti pubblici; corruzione).
- ii. ai sensi dell'art. 6 della Legge n. 409 del 11 novembre 2001, **reati relativi alla falsificazione di monete, banconote e valori di bollo**;
- iii. ai sensi del Decreto Legislativo N. 61 del 11 aprile 2002, **reati societari** (quali false comunicazioni sociali, falso in prospetto, falsità nelle dichiarazioni o nelle comunicazioni della società di revisione, impedito controllo, formazione fittizia del capitale; indebita restituzione di conferimenti, ecc.);
- iv. ai sensi della Legge n. 7 del 14 gennaio 2003, **reati con finalità di terrorismo ed eversione dell'ordine democratico**;
- v. ai sensi della Legge n. 228 del 11 agosto 2003, **reati contro la personalità individuale**;
- vi. ai sensi della Legge n.62 del 18 aprile 2005, **reati di abuso di mercato**;
- vii. ai sensi della Legge n. 146 del 16 marzo 2006, **reati transnazionali**;
- viii. ai sensi della Legge n. 123 del 3 agosto 2007, **reati commessi in violazione delle norme relative alla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro** (omicidio colposo e lesioni personali colpose gravi o gravissime);

- ix. ai sensi del Decreto Legislativo n. 231, art. 63 co. 3, del 21 novembre 2007, **reati di ricettazione, riciclaggio** e impiego di denaro, beni e utilità di provenienza illecita;
- x. ai sensi della Legge n. 48, del 18 marzo 2008, **delitti informatici**;
- xi. ai sensi della Legge n. 94 del 15 luglio 2009, **delitti di criminalità organizzata**;
- xii. ai sensi della Legge n. 99 del 23 luglio 2009, **delitti contro l'industria e il commercio e delitti in materia di violazione del diritto d'autore**;
- xiii. ai sensi della Legge n. 116 del 3 agosto 2009, **induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria**;
- xiv. ai sensi del Decreto Legislativo n. 121 del 7 luglio 2011, **reati ambientali**;
- xv. ai sensi della Legge n. 190 del 6 novembre 2012, **induzione indebita a dare o a promettere utilità, corruzione tra privati, impiego di cittadini stranieri il cui soggiorno è irregolare**
- xvi. ai sensi del D. Lgs. Nr.38 del 15 marzo 2017, **istigazione alla corruzione tra privati**;
- xvii. ai sensi della Legge n.199 del 29 ottobre 2016, **intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro**
- xviii. ai sensi della Legge 286 del 25 luglio 1998, **trasporto di stranieri e altri atti diretti a procurare l'ingresso clandestino, favoreggiamento della permanenza di immigrati illegali**;
- xix. ai sensi della Legge n. 654 del 13 ottobre 1975, **razzismo e xenofobia**
- xx. ai sensi della Legge 157 del 19 dicembre 2019 , **reati tributari**
- xxi. ai sensi del D. Lgs. Nr.75 del 14 luglio 2020, **reati di contrabbando**

Tra le pene previste dal Decreto 231/2001, le più severe sono: interdizione dall'esercizio delle attività, sospensione o revoca di licenze e permessi, il divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione, esclusione o revoca di finanziamenti e contributi pubblici, divieto di pubblicizzare beni e servizi, confisca del profitto del reato, sanzioni pecuniarie fino a 1.5 milioni di Euro.

## 2 IL MODELLO 231 DI ITALTEL

### 2.1 PREMESSA

A partire dal 1° aprile 2022, Italtel S.p.A., pur avendo mantenuto la medesima denominazione sociale, è divenuta, a seguito di una procedura concordataria, una nuova società (la “New Company”).

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo è stato adottato, a partire dal 2002, dalla società “Old Company” ed è stato mantenuto aggiornato fino alla decima edizione, emessa nel 2019.

Il Modello 231 (Parte Generale e Parti Speciali) della “Old Company” è stato riesaminato ed aggiornato tenendo conto dei processi, delle aree a rischio, degli elementi di controllo, dell’organizzazione e delle nuove sedi della “New Company” ed è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della “New Company” nella sua prima versione in data 29 settembre 2022.

Al fine di mantenere traccia del percorso storico seguito dal Modello Italtel, si riportano, di seguito, le relative edizioni emesse nel corso degli anni.

Modello 231 edizioni OLDCO:

- Prima edizione, Riunione del Consiglio di Amministrazione del 5 novembre 2002
- Seconda edizione, Riunione del Consiglio di Amministrazione dell’11 dicembre 2006
- Terza edizione, Riunione del Consiglio di Amministrazione del 24 luglio 2008
- Quarta edizione, Riunione del Consiglio di Amministrazione del 15 settembre 2009
- Quinta edizione, Riunione del Consiglio di Amministrazione del 23 febbraio 2011
- Sesta edizione, Riunione del Consiglio di Amministrazione del 27 marzo 2013
- Settima edizione, Riunione del Consiglio di Amministrazione del 15 novembre 2013
- Ottava edizione, Riunione del Consiglio di Amministrazione del 29 marzo 2016
- Nona edizione, Riunione del Consiglio di Amministrazione del 12 marzo 2018
- Decima edizione, Riunione del Consiglio di Amministrazione del 26 settembre 2019.

Modello 231 edizioni NEWCO:

- Prima edizione, Riunione del Consiglio di Amministrazione del 29 settembre 2022
- Seconda edizione, Riunione del Consiglio di Amministrazione del 20 dicembre 2024

### 2.2 CONTENUTI DEL MODELLO 231 ITALTEL

**Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo realizzato in Italtel, nell’edizione vigente del 29 settembre 2022, è costituito dalle seguenti parti:**

- Parte Generale
- Parti Speciali:
  - Parte A- Reati nei rapporti con la Pubblica Amministrazione

- Parte B- Reati societari
- Parte C- Reati in violazione delle norme relative alla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro
- Parte D- Reati informatici
- Parte E- Reati di riciclaggio
- Parte F- Reati in tema di falsità in strumenti o segni di riconoscimento
- Parte G- Delitti contro l'industria e il commercio
- Parte H- Delitti contro il diritto d'autore
- Parte I- Reati contro l'amministrazione della giustizia
- Parte J- Delitti di criminalità organizzata
- Parte K- Reati ambientali
- Parte L- Impiego di personale extracomunitario con permesso di soggiorno irregolare
- Parte M-Reati contro la personalità individuale.
- Parte N- Reati tributari
- Parte O- Reati di contrabbando

## 2.3 ORGANISMO DI VIGILANZA

Come sopra richiamato, compito dell'Organismo di Vigilanza (OdV) è verificare l'adeguatezza del Modello 231 in relazione alle attività della società e la sua efficacia nel prevenire la commissione dei reati. Le attività della società sono da intendersi in senso dinamico in quanto comprendono modifiche legislative, cambiamenti di attività, dipendenti e nuovo personale, trasformazioni, ecc. Con riferimento alle Linee guida di Confindustria, i principali requisiti per l'organismo di vigilanza sono: autonomia e indipendenza, elevata professionalità, continuità di azione.

L' OdV in Italtel è costituito da:

- da due membri esterni con elevate competenze in materia bilancistica ed economico-finanziaria, nella gestione e nel controllo dei rischi, nell' analisi dei sistemi di controllo e riguardo alla disciplina prevista dal D. Lgs.231/01;
- un membro interno, responsabile dell'Internal Audit e del Compliance Office, avente ampia esperienza in attività di audit, analisi e prevenzione dei rischi, analisi dei processi, questionari e tecniche di intervista, metodologie di rilevamento delle frodi.

Le attività dell'OdV sono regolate da un Regolamento interno, approvato dal Consiglio di Amministrazione.

### Comunicazioni all' OdV di Italtel

Ogni dipendente può contattare l'Organismo di Vigilanza tramite un indirizzo e-mail dedicato, o telefonicamente.

### **3 REALIZZAZIONE ED AGGIORNAMENTO DEL MODELLO 231**

#### **3.1 MODALITÀ UTILIZZATE PER REALIZZARE IL MODELLO 231**

Con riferimento all'elenco dei reati previsti dal Decreto, Italtel, per definire il Modello e le relative procedure, ha eseguito le seguenti attività:

- a) Interviste ai Manager basate su questionari
- b) Analisi dei rischi
- c) Definizione delle potenziali aree a rischio
- d) Stesura delle Parti Speciali del Modello (specifiche per ciascuna tipologia di reati)
- e) Stesura dei Protocolli (specifici per ciascuna tipologia di reati) e flussi informativi periodici verso l' OdV
- f) Audit periodici per la verifica delle specifiche aree a rischio
- g) Definizione e monitoraggio delle Azioni Correttive

#### **3.2 MODALITÀ UTILIZZATE PER L'AGGIORNAMENTO DEL MODELLO 231**

Il Modello 231 è elaborato e aggiornato dal Compliance Office con il supporto della funzione Legale, di Human Resources e di un consulente con ampia esperienza in materia.

Il Modello 231 viene quindi esaminato e approvato dapprima dall'OdV e successivamente dal Consiglio di Amministrazione.

Il Modello 231 è messo a disposizione di tutti i dipendenti tramite la intranet aziendale, ai partner, ai clienti e ai fornitori.

I Protocolli relativi al Modello 231 sono resi disponibili tramite la intranet aziendale al sito del Compliance Office.

E' prevista una formazione continua per i dipendenti che operano nelle aree a rischio.

## 4 CONTROLLI INTERNI ANTI CORRUZIONE

I reati nei confronti della Pubblica Amministrazione e in particolare i reati di corruzione sono trattati nella **Parte Speciale A del Modello 231 e in specifici Protocolli**.

I contenuti principali della Parte A sono:

- Elenco dei reati
- Descrizione di ciascun reato definendo quali sono ipoteticamente applicabili alla società e fornendo esempi con riferimento alle attività di Italtel
- Elenco delle aree a rischio, intese come le attività di Italtel entro le quali potrebbero essere commessi i reati:
  - 1) Rapporti di business con la Pubblica Amministrazione (PA)
  - 2) Finanziamenti pubblici per attività di Ricerca e Sviluppo
  - 3) Ispezioni da parte di rappresentanti delle Pubbliche Autorità
  - 4) Fornitura di prodotti e progetti tecnici coperti da Segreto di Stato
- Elenco delle ulteriori attività interne correlate alle aree a rischio sopra menzionate (rapporti con la PA):
  - 1) Consulenze e prestazioni professionali
  - 2) Partnership commerciali
  - 3) Acquisiti di beni e servizi
  - 4) Gestione degli omaggi
  - 5) Spese di rappresentanza
  - 6) Sponsorizzazioni
  - 7) Gestione dei flussi finanziari
  - 8) Gestione dei contenziosi
  - 9) Selezione e assunzione del personale
- Regole generali di comportamento che devono essere rispettate da tutti i dipendenti e dagli Organi Sociali

Per ciascuna delle aree a rischio sopra dette è stata elaborata una specifica procedura di controllo (Protocollo 231), approvata dall'OdV e dal Consiglio di Amministrazione.

Nei Protocolli sono definiti gli elementi di controllo, le regole di comportamento e i flussi informativi verso l'OdV allo scopo di prevenire la commissione dei reati.

Ciascun Protocollo 231 definisce i flussi informativi che ogni funzione aziendale che opera in un'area a rischio deve inviare, periodicamente o ad evento, all'Organismo di Vigilanza.

I flussi informativi sono monitorati e verificati dall'Organismo di Vigilanza.

Infine, la Società si è dotata di un sistema interno di segnalazione delle irregolarità (cosiddetto "Whistleblowing") in sintonia con la Legge n. 179/2017, idoneo a garantire la riservatezza dell'identità del segnalante con modalità informatiche nonché a vietare atti di ritorsione direttamente o indirettamente legati alla segnalazione prevedendo sanzioni nei confronti di chi viola le misure di tutela del segnalante e nei confronti di chi, con dolo o colpa grave, effettua segnalazioni che si rivelano infondate.